

**Inchiesta nata da Mafia Capitale
Grandi opere, escort come tangenti
30 arresti per gli appalti di Tav e A3**

**Cristiana Mangani
e Sara Menafra**

Mazzette ed escort, appalti truccati e favori. Dal Nord al Sud d'Italia un sistema diffuso che ha coinvolto alcune tra le maggiori aziende del nostro Paese. Sono 21 le ordinanze di custodia cautelare eseguite ieri dai carabinieri di Roma.

A pag. 11

Escort e favori per gli appalti arrestata la «cupola» della Tav

► In carcere 35 persone per le commesse truccate sulla linea Milano-Genova e la A3 ► Fermato anche il figlio di Monorchio Lunardi jr indagato. I pm: metodi mafiosi

**INTERVIENE CANTONE:
«OPERE A RISCHIO
COMMISSARIAMENTO»
LA PROCURA IPOTIZZA
L'ASSOCIAZIONE
PER DELINQUERE
L'INCHIESTA**

ROMA Mazzette ed escort, appalti truccati e favori. Dal Nord al Sud d'Italia un sistema diffuso che ha coinvolto alcune tra le maggiori aziende del nostro Paese. Sono ventuno le ordinanze di custodia cautelare eseguite nella giornata di ieri dai Carabinieri del Comando provinciale di Roma, diretti dal generale Antonio De Vita. Un'operazione denominata "amalgama", proprio per la scadente qualità del cemento usato, che è stata coordinata dai procuratori aggiunti Paolo Ielo e Michele Prestipino, e che nasce da uno stralcio del fascicolo su Mafia Capitale. Al centro dell'inchiesta il sistema corruttivo per realizzare i lavori del sesto macro-lotto dell'A3 Salerno-Reggio Calabria, del People Mover di Pisa, e del Terzo Valico ferroviario Genova-Milano. L'indagine romana viaggia di pari passo con un'altra operazione che si è svolta ieri a Genova, dove la Guardia di finanza ha eseguito 14 provvedimenti restrittivi che coinvolgono quattro

delle persone finite in carcere nell'inchiesta della Capitale. E che ha fatto dire al presidente dell'Anac, Raffaele Cantone: «Abbiamo già chiesto copia delle ordinanze cautelari e valuteremo se ci sono le condizioni per chiedere il commissariamento di alcuni appalti: se necessario, siamo pronti a farlo. Quello che va rimarcato è il sistema che emerge da queste indagini meritorie, e quel sistema è oggetto di un ripensamento vero nel nuovo Codice appalti. Da queste inchieste emerge probabilmente che il sistema del general contractor e dei subappalti non funziona. Ora nel nuovo codice c'è un meccanismo che prevede molto più rigore».

L'ASSOCIAZIONE

Gli inquirenti ipotizzano l'esistenza di un'associazione per delinquere nella quale operavano imprenditori e direttori dei lavori, sempre in accordo tra loro. Un sistema, scrive il gip di Roma Gaspare Sturzo, «disinvolto e spregiudicato». Che vede al centro anche Giandomenico Monorchio, imprenditore e figlio dell'ex Ragioniere generale dello Stato Andrea, che è stato arrestato. Mentre Giuseppe Lunardi, figlio dell'ex ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, è stato iscritto sul registro degli indagati ed è a piede libero. Monorchio, classe 1970, ha fondato la Sintel En-

gineering nel 1998. Tra gli incarichi svolti dalla società, si legge sul sito internet: direzione, responsabilità e coordinamento della sicurezza dei lavori dell'ammodernamento del Radar di rotta dell'aeroporto di Bologna e dello scalo di Milano Malpensa; i laboratori di cantiere del progetto Mose al porto di Venezia; la direzione lavori della Palermo Lercara Friddi.

MERCE DI SCAMBIO

Un sistema che appare nuovo rispetto alle vecchie "mazzette" della corruzione e che delinea, dicono i pm romani, una «nuova cupola». Perché il gruppo di imprenditori sembrava preferire non il danaro come merce di scambio, bensì i lavori. «Una corruzione che potremmo definire triangolare - ha spiegato il procuratore aggiunto Prestipino - composta da tecnici, imprenditori e professionisti che si sono accordati per un reciproco scambio di utilità ai danni dei contribuenti». Dove i lavori e le utilità ve-



nivano orientati a società terze riconducibili agli stessi arrestati. «Una trasformazione della tangente da denaro ad assegnazione dei lavori», ha ribadito l'aggiunto Ielo. Non soltanto lavori, comunque, emergono dalle pagine delle ordinanze. Anche serate con le escort per aggiudicarsi gli appalti dei lavori per il Terzo Valico genovese. In particolare, secondo gli investigatori liguri, la gara di appalto dei lavori per la galleria Vecchie Fornaci sarebbe stata assegnata a due società, la Europea 92 e la Cipa spa in cambio di serate con prostitute. Un sistema oliato, secondo gli inquirenti, che andava avanti da almeno un anno e mezzo. Agli indagati viene contestato di aver commesso atti contrari ai doveri d'ufficio e tentata estorsione. Secondo l'accusa, infatti, il gruppo di persone che faceva riferimento all'ex direttore dei lavori Giampiero De Michelis, a capo del Cociv, general contractor delle opere, e al suo socio Domenico Gallo, dava il via libera ai lavori in cambio di subappalti. Gallo avrebbe usato metodi di intimidazione mafiosa, che il gip nella sua ordinanza definisce «circostanze che destano allarme in quanto Gallo risulta avere contatti con soggetti legati alla criminalità organizzata».

**Cristiana Mangani
Sara Menafra**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le due operazioni

